

Allegato A



Criteria per l'erogazione dei contributi alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile:

L.R. 12 marzo 1990 n. 10 - Valorizzazione e promozione del volontariato nella protezione civile.

anno 2002

1 - RIFERIMENTI NORMATIVI

L.R. 3 settembre 1986 n. 41

“Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile”

(B.U. 10 settembre 1986, n. 36)

L.R. 12 marzo 1990 n. 10

“Valorizzazione e promozione del volontariato nella Protezione Civile.”

(B.U. 21 marzo 1990, n. 12)

L. R. 29 agosto 1994, n. 38.

“Valorizzazione e promozione del volontariato.”

(B.U. 7 settembre 1994, n. 36)

L. R. 26 aprile 2000, n. 44.

“Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

(B.U. 3 maggio 2000, n. 18)

L.R. 15 marzo 2001, n. 5.

“Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59’).”

(B.U. 21 marzo 2001, 3° suppl. al n. 12)

Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194

“Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile”.

(Gazzetta Ufficiale S.G. n.120 del 25 maggio 2001)

In merito alle sopra citate Leggi si ritiene opportuno formulare i criteri applicativi per l'erogazione dei contributi previsti, nell'ambito delle disponibilità del Bilancio Regionale, per l'esercizio finanziario 2002, il cui capitolo di bilancio è così definito:

CAP. 10970	CONTRIBUTI PER LE ATTIVITÀ RIGUARDANTI L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE, L'ADDESTRAMENTO, LA DOTAZIONE DI MEZZI E STRUMENTI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE. (L.R. 12 marzo 1990, N.10)
------------	---

2 - CRITERI APPLICATIVI

La Regione Piemonte, sulla base dei programmi di intervento nel Settore della Protezione Civile e delle disponibilità di bilancio, stabilisce annualmente l'ammontare dei finanziamenti erogabili a titolo di contributo, ai sensi delle leggi sopra citate.

Tenendo conto delle linee di indirizzo del Dipartimento della Protezione Civile contenute nella Direttiva Sperimentale del dicembre 1995 "Attività preparatoria e procedure d'intervento in caso di emergenza per protezione civile", nelle quali si prevede che le associazioni di volontariato operino mantenendo uno stretto contatto con le autorità locali, ed in particolare con i Sindaci ed i Prefetti, i suddetti contributi, d'intesa con gli Enti Locali, possono essere assegnati per le seguenti finalità:

In riferimento all'art. 8 della L.R. 10/90, la Regione può erogare contributi per l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di formazione, addestramento e aggiornamento.

In riferimento all'art. 12 della L.R. 10/90 la Regione, d'intesa con gli Enti Locali, valutata la disponibilità delle organizzazioni di volontariato di strutture, strumenti ed altri mezzi, può contribuire a nuove acquisizioni o al mantenimento delle disponibilità esistenti.

I contributi ai sensi dei suddetti artt. 8 e 12 possono essere assegnati ai seguenti soggetti beneficiari:

- Associazioni di volontariato che abbiano ottenuto l'iscrizione al Registro Regionale, sezione Protezione Civile ai sensi della L.R. n. 38/94; tale legge stabilisce infatti che l'iscrizione è condizione necessaria per la concessione di contributi da parte della Regione (Art. 14);

- Associazioni di volontariato che abbiano ottenuto l'iscrizione al Registro Regionale in settori diversi da quello di Protezione Civile e che siano inserite negli elenchi del Dipartimento della Protezione Civile;
- Associazioni di volontariato di secondo livello ¹ inserite nell'apposita sezione Regionale o Provinciale del Registro Regionale del Volontariato e che abbiano la protezione civile come attività statutaria principale;
- Enti di diritto pubblico e privato che risultino inseriti negli elenchi delle organizzazioni di volontariato presso il Dipartimento della Protezione Civile;

3 - CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE DEI PROGETTI

In relazione a quanto previsto nei criteri applicativi i progetti potranno essere finalizzati alle seguenti tipologie:

- A) Acquisizione di materiali, strumenti e mezzi per l'organizzazione e svolgimento di corsi e/o esercitazioni**, in materia di prevenzione, pronto intervento e soccorso, predisposti dai Coordinamenti Provinciali del Volontariato e/o dalle Associazioni, d'intesa con gli Enti Locali;
- B) Acquisizione di mezzi ed attrezzature per attività di previsione, prevenzione e/o soccorso**, il cui impiego sia indispensabile per l'attuazione delle attività programmate dai Coordinamenti Provinciali del Volontariato e/o dalle Associazioni, nell'ambito di accordi e/o convenzioni con Prefetture e/o Enti Locali territorialmente competenti;

Si evidenzia che è possibile presentare un solo progetto e che non saranno finanziate richieste per:

1. acquisto e/o ristrutturazione di strutture fisse adibite a sedi, magazzini e ricoveri per persone animali e mezzi;
2. acquisto di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.);
3. acquisto di apparecchiature radio e per telecomunicazioni non conformi allo standard regionale indicato nell'allegato **B**;
4. acquisto di mezzi, attrezzature, materiali, strumenti e strutture mobili avvenuti prima dell'approvazione della presente Delibera della Giunta Regionale e/o l'approvazione del progetto da parte dell'assemblea dei soci.

¹ Così come previsto dalla D.G.R n. 38-2389 del 5/3/2001 (B.U.R. n. 11 del 14/3/2001) e dalla D.G.R. n. 35-3394 -integrazione della precedente- (B.U.R. n. 30 del 25/7/2001)

4 - MASSIMALI DI COSTO AMMISSIBILI

Considerata la disponibilità del capitolo di bilancio, al fine di garantire un'adeguata diffusione sul territorio degli interventi, si ritiene necessario stabilire i seguenti limiti di costo per ciascuna tipologia di intervento:

A) Acquisizione di materiali, strumenti e mezzi per l'organizzazione e svolgimento di corsi e/o esercitazioni

il contributo potrà essere concesso nella misura massima di **Euro 10.000** (I.V.A. inclusa) e comunque non superiore all'80% del costo complessivo del progetto.

B) Acquisizione di mezzi ed attrezzature per attività di previsione, prevenzione e/o soccorso

il contributo potrà essere concesso nella misura massima di **Euro = 20.000** (I.V.A. inclusa) e comunque non superiore all'80% del costo complessivo del progetto.

Qualora le richieste provengano da associazioni di secondo livello, aventi almeno dimensione provinciale e dalla Provincia riconosciute, il contributo potrà essere concesso nella misura massima di Euro = 50.000 (I.V.A. inclusa) e comunque non superiore all'80% del costo complessivo del progetto.

L'ammontare del contributo regionale verrà determinato, entro i limiti massimi sopra esposti, tenendo conto che:

- l'ammontare complessivo dei contributi pubblici non può superare l'importo delle spese effettivamente sostenute nell'acquisizione delle attrezzature e/o nella realizzazione delle attività;
- la concessione dei contributi è subordinata alla compatibilità finanziaria ed alle disponibilità di bilancio previste;
- non verrà finanziato l'acquisto di mezzi e attrezzature il cui costo risulti superiore al valore di mercato di riferimento.

5 - ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE

Nella valutazione delle iniziative proposte, in applicazione della L.R. 26 aprile 2000 n° 44 dove l'art. 71 comma 1 lettera f delega alle Province l'organizzazione e l'impiego del volontariato, avranno priorità i progetti dei Coordinamenti Provinciali del Volontariato, concordati con le Province, volti a organizzare il volontariato di protezione civile e/o alla creazione di colonne mobili provinciali.

I progetti presentati saranno valutati considerando i seguenti **CRITERI**:

1. il grado di dettaglio del progetto;
2. il grado di rischio presente nel territorio dove il soggetto richiedente opera;
3. il grado di efficienza delle strutture di protezione civile presenti nella zona;
4. l'orientamento e il grado di interesse dell'Ente Locale (Comune e/o Comunità Montana e/o Provincia) nel cui territorio verrà attuato il progetto;
5. la proporzione tra il contributo richiesto e il costo complessivo;
6. il confronto tra il numero di iscritti all'associazione e il totale di iscritti alle associazioni che presentano progetti;
7. il completamento dei progetti ammessi negli anni passati al contributo regionale;

Si stabilisce inoltre che:

- **A parità di valutazione positiva**, in ordine alla fattibilità dell'iniziativa, costituisce criterio di preferenza il non avere ricevuto contributi dalla Regione Piemonte negli ultimi tre anni per finalità attinenti la protezione civile.

6 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda, presentata in carta semplice, dovrà essere indirizzata:

**Al Direttore della Direzione
Opere Pubbliche – Protezione Civile
C.so Regina Margherita, 304
10143 - TORINO**

La domanda dovrà essere redatta **in duplice copia** in conformità al **MODELLO 1**, pena l'esclusione, e dovrà contenere:

1. descrizione dettagliata del progetto contenente:
 - titolo
 - obiettivi
 - tempo di realizzazione
 - strumenti utilizzati
 - percorsi attuativi
2. numero di volontari iscritti all'associazione alla data del 31/12/2001
3. copia dell'approvazione del progetto da parte del Consiglio Direttivo e/o dall'assemblea dei Soci;

4. descrizione delle risorse finanziarie utilizzabili per la copertura dei costi previsti e piano economico complessivo con la specificazione delle singole voci di spesa e una **esplicita** dichiarazione attestante la disponibilità economica che garantisca la copertura di almeno il 20% del costo complessivo del progetto;
5. preventivi dettagliati delle ditte fornitrici connessi all'acquisizione delle attrezzature o alle attività oggetto del finanziamento;
6. parere dell'Ente Locale competente per territorio o dell'Ente Pubblico in relazione alla tipologia dell'attività prevista e che deve esplicitamente riguardare la validità del progetto;
7. fotocopia del certificato di attribuzione del numero di Codice Fiscale oppure del numero di Partita I.V.A. dell'Organizzazione o Ente;
8. fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante che ha sottoscritto il progetto;
9. per gli Enti richiedenti contributi, in quanto soggetti non iscritti al Registro regionale, l'idonea documentazione comprovante le esperienze acquisite, o in corso, nel settore della Protezione Civile.

7 - MOTIVI DI INAMMISSIBILITÀ

Non saranno ritenute ammissibili:

1. le domande non conformi ai modelli allegati;
2. le domande prive della documentazione richiesta;
3. le domande il cui piano economico non garantisca la copertura, da parte dell'organizzazione richiedente, di almeno il 20% del costo complessivo del progetto;
4. le domande prive del parere dell'Ente Locale territorialmente competente;
5. le domande presentate da associazioni di volontariato, di 1° e 2° livello, aventi sede legale in territorio extrapiemontese;
6. i progetti presentati da associazioni di volontariato, di 1° e 2° livello, aventi per beneficiari territori extrapiemontesi;
7. le domande pervenute fuori termine.

La Regione si riserva inoltre di richiedere eventuale ulteriore documentazione.

La consegna delle domande dovrà avvenire entro venerdì 14 giugno 2002 con le seguenti modalità:

**A mano: dal lunedì al giovedì dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30
Il venerdì dalle ore 10 alle ore 12.**

Con spedizione postale: entro venerdì 14 giugno 2002, farà fede il timbro postale.

8 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il Dirigente di Settore, a seguito di istruttoria effettuata dal preposto gruppo di lavoro definito dalla Direzione regionale, provvede alle determinazioni di competenza con apposito atto.

L'erogazione dei contributi, ad avvenuta esecutività della determinazione di assegnazione, verrà disposta a favore dei soggetti aventi diritto in due tempi:

- il 70% dell'ammontare del contributo verrà erogato previa presentazione al Settore Protezione Civile di:
 - a) atto di impegno sottoscritto da parte del legale rappresentante in cui venga prevista l'attuazione del progetto entro il termine massimo sotto indicato e l'obbligo della buona manutenzione delle attrezzature che verranno acquisite, nonché la loro immediata disponibilità qualora la Regione ne ravvisi la necessità;
 - b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà² attestante l'eventuale concessione di contributi o agevolazioni finanziarie da parte di altre amministrazioni pubbliche ricevute al medesimo titolo, ovvero l'inesistenza di tali contribuzioni; tale dichiarazione deve essere effettuata in data antecedente di non più di quindici giorni rispetto alla data di presentazione.
- il 30% dell'ammontare del contributo a saldo, o il minor importo necessario a coprire fino all'80% delle spese documentate, previa presentazione al Settore Protezione Civile di relazione sulle risultanze del progetto, elencazione delle voci di spesa sostenute, copia autenticata delle fatture e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le spese non documentabili.

Il progetto dovrà essere tassativamente concluso entro **venerdì 29 ottobre 2004**, mentre la documentazione finale dovrà pervenire entro **venerdì 12 novembre 2004**.

Il mancato rispetto dei termini comporta:

- a) la restituzione della somma, in caso di mancata documentazione della spesa;
- b) l'erogazione a minor saldo del contributo riferito all'80% della spesa documentata.

² Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovrà essere redatta in conformità al **FAC-SIMILE modello 3** e dovrà essere resa:

- 1- sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto;
- 2- sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore. Le dichiarazioni e le copie fotostatiche possono essere inviate anche per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 38 del sopraccitato D.P.R.

Allegato B



**TELECOMUNICAZIONI ALTERNATIVE DI EMERGENZA
SPECIFICHE TECNICHE IMPIANTI RADIO**

anno 2002

Per le telecomunicazioni saranno soltanto presi in considerazione progetti, presentati dalle associazioni di volontariato regolarmente iscritte, inerenti le “Telecomunicazioni Alternative di Emergenza” dei C.O.M. (centri operativi misti) e dei C.O.C. (centri operativi comunali);

Per facilitare l'individuazione dei materiali e delle opere necessarie alla realizzazione degli impianti in oggetto si elencano i materiali e gli impianti per le stazione radio tipo :

- fornitura e posa di strutture di sostegno idonee a sostenere le relative antenne complete di staffe di ancoraggio, controventi, faldaleria in rame ed impianto di terra;
- fornitura e posa di antenne omnidirezionali idonee per le frequenze 27 Mhz o 43 Mhz;
- fornitura di stazioni radio base di debole potenza omologate per le frequenze 27 Mhz o 43 Mhz. da installare presso i C.O.M. o presso i C.O.C.;
- fornitura installazione e posa di tubazioni e/o cavidotti adatti a contenere i cavi coassiali tra le antenne e la sala operativa del C.O.M. o dei C.O.C.;
- fornitura e posa di discese in cavo coassiale, complete di connettori;
- fornitura di alimentatori/caricabatteria stabilizzati con ventilazione forzata;
- fornitura di batterie ermetiche per uso semistazionario capacità 100 Ah;
- fornitura e posa di scaricatori completi di fusibili di ricambio, collegati a terra in prossimità dell'ingresso dei cavi coassiali nell'edificio;
- formazione di impianti di dispersione verso terra, collegati con le strutture di sostegno e con gli scaricatori delle discese in cavo coassiale;
- fornitura di stazioni radio veicolari di debole potenza omologate per le frequenze 27Mhz o 43 Mhz. da installare su automezzi di documentata proprietà dell'associazione;

- fornitura di stazioni radio portatili di debole potenza omologate per le frequenze 27Mhz o 43 Mhz. o 433.050+433.790 Mhz;

Gli impianti dovranno essere realizzati a regola d'arte e gli impianti stessi, nonché i loro componenti, dovranno essere conformi alla normativa vigente e alla Legge 01 marzo 1968 n.186 ed alla Legge 06 marzo 1990 n.46, **gli apparati radio e relative antenne dovranno essere conformi alla normativa vigente ed agli art.333 e art.334 del Codice P.T.**

La scelta dei materiali dovrà essere effettuata tenendo conto degli ambienti in cui dovranno essere installati.

I materiali e gli impianti dovranno possedere caratteristiche tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche e di umidità alle quali potranno essere sottoposte durante l'esercizio. Inoltre dovranno possedere i requisiti prescritti dalle normative vigenti, possedere il marchio di qualità **IMQ** e soddisfare i requisiti essenziali di *Compatibilità Elettromagnetica e di Sicurezza* previste dalle Direttive CEE recepite con il DLG 25 novembre 1996 n.626 ed il DLG 31 luglio 1997 n.277 attestate mediante l'apposizione della Marcatura **CE** sul prodotto.

Rammentando che le apparecchiature elencate potranno essere esclusivamente utilizzate da esperti operatori radio in regola con il pagamento dei canoni annuali previsti dal Ministero delle Comunicazioni si allegano le disposizioni vigenti per le Telecomunicazioni Alternative di Emergenza:

TELEX DAL MINISTERO DELL'INTERNO ALLE PREFETTURE 15 MAGGIO 1985

(OMISSIS)

Facendo seguito precedenti circolari concernenti prestazioni fornite da radioamatori et operatori banda cittadina questo Ministero tenuto conto esperienza maturata nel corso prove mensili collegamenti et at fine dare giusto rilievo anche at associazioni CB garantendo migliore copertura territorio nazionale ritiene che si possa passare at una seconda fase di collegamenti che prevedano installazione predisposizioni antenne cavi discendenti et stabilizzatori presso sedi centri operativi misti.

Organizzazione dovrebbe essere cosi' delineata:

Operatori banda cittadina dovrebbero assicurare collegamenti da comuni compresi in ambito territoriale C.O.M. at C.O.M. stessi mentre radioamatori assicurerebbero collegamenti tra C.O.M. et prefetture.

At fine garantire migliore funzionalità servizio est pertanto opportuno che presso sedi C.O.M. operino un operatore CB che funga da capomaglia et da coordinatore attività operatori comunali CB et un radioamatore che assicuri collegamenti con sale operative prefetture.

Coordinamento informazioni in sede C.O.M. sarà garantito da funzionari Prefettura aut ufficiali forze armate adibiti ufficio protezione civile.

In tale quadro signorie loro disporranno scelta sedi C.O.M. facendo conoscere spesa prevista per installazione unicamente delle predisposizioni sopra indicate (.) Non appena possibile si procederà at avvio suddetta seconda fase collegamenti alt

(OMISSIS)

Questo telex non è mai stato superato da altre e diverse disposizioni ed è ancor oggi operante. Ad esso, per esempio, si è rifatto il Prefetto di Alessandria quando (dopo l'alluvione del '94) ha emesso il Decreto costitutivo degli attuali C.O.M. della provincia di Alessandria.